



### Il Cassero

I mancianesi hanno sempre guardato a questo loro magnifico castello, che si eleva alla sommità del paese, come al simbolo di un'epoca amara in cui la gente miserabile e abbruttita soggiaceva alla volontà di un solo padrone. Ma con l'avvento dei tempi migliori questa immagine triste si è in gran parte dissolta per dare all'antico maniero un volto tranquillo, sereno, e soprattutto suggestivo e pittoresco come pochi altri in Maremma. Dalle sue origini fino ai tempi nostri (costruito dagli Aldobrandeschi verso il 1550, restaurato dai Senesi intorno al 1450 e sopraelevato dai Mancianesi nel 1955) non vide mai le sue stanze deserte. È stato sempre, e lo è anche al giorno d'oggi, sede municipale. Affacciato alla grande piazza Garibaldi, dove fanno bella mostra di sé la fontana monumentale del Rosignoli e il monumento al pittore mancianesi Pietro Aldi, il merlato castello si erge "non più a offesa e difesa, ma a godimento della bella vista che spazia dall'Amiata al Tirreno, dall'Elba al Cimino".

Alfio Cavoli



### Porta Fiorella

Porta Fiorella (comunemente detta Porticina) era la porta Nord dell'antica cinta muraria e immetteva nella piazza d'Armi. Il nome è probabilmente una alterazione di Porta Fiorentina. L'arco sormontato dal Leone Senese fu ricostruito negli Anni Venti su disegno dell'architetto L. Porciatti.

### La Torre dell'Orologio

L'ultimo edificio di via Roma, costruito probabilmente nel Quattrocento. Sulla facciata si legge la lapide che ricorda l'annessione della Toscana al Regno d'Italia.



### Piazza Garibaldi

Scrive Alfonso Giuliani: "Piazza Garibaldi è dominata dal merlato bastione senese, attorno a cui se ne stanno, raccolte e digradanti in cerchio, le vecchie case del paese. La piazza guarda a ponente, il non lontano Tirreno, donde il sole al tramonto ora l'avvampa di tinte favolose or vi fa trasalire mistiche tenerezze, dipingendovi un languido incarnato. È il cuore del paese, la sua più tipica e suggestiva espressione".



### Museo di Preistoria e Protostoria

Istituito con l'intento di ricostruire la vita delle comunità che hanno preceduto il sorgere della civiltà Etrusca, un arco di tempo quindi che va dal Paleolitico all'età del Bronzo.

### Manciano Provincia di Grosseto

**Sup. territorio:** 57.204 ha  
**Abitanti del comune:** 7220 al 31 Agosto 2005  
**Altitudine capoluogo:** 444 m s.l.m.

**Frazioni:** Marsiliana, Poderi di Montemerano, Montemerano, Saturnia, Poggio Capanne, Poggio Murella, San Martino sul Fiora.  
**Roma km 160, Firenze km 200**  
**Distanze in km:** Orbetello km 40, Grosseto km 65  
**Stazione FF.SS.:** Pisa, Firenze, Roma  
**Aeroporti:** Piombino, Livorno, Civitavecchia  
**Porti:** Piombino, Livorno, Civitavecchia

### Manifestazioni e Sagre

**San Martino sul Fiora:** Sagra dell'Agnello (Lunedì di Pasqua)  
**Montemerano:** Festeggiamenti popolari di San Giorgio (25/25 aprile)  
**Saturnia:** Sagra del formaggio pecorino (5° fine settimana di maggio)  
**Marsiliana:** Sagra della fragola e mostra ortofrutticola (ultimo fine sett. di maggio)  
**Montemerano:** Mostra del cavallo da sella (2° fine sett. di giugno)  
**San Martino sul Fiora:** Festa della Madonna (4° domenica di agosto)  
**Poderi di Montemerano:** Festeggiamenti popolari (1° fine sett. di settembre)  
**Manciano:** Festa popolare del SS. Crocifisso e mostra mercato di antiquariato, artigianato e collezionismo (2° fine sett. di settembre); Quattrotrenti (maggio/giugno); Patrono S. Leonardo (6 novembre).  
**Poggio Murella:** Sagra della Lumaca (1° fine sett. di giugno: venerdì, sabato e domenica)

### La storia

Manciano è un paese di origine Medievale. Il primo insediamento risale al IX secolo e costituiva uno dei tanti fortificati della contea Aldobrandesca.

Nel 1416 Siena occupò il castello e vi raccolse le popolazioni del contado. Nacque così il borgo e la vita sociale cominciò ad assumere una nuova dimensione.

La cinta muraria fu completamente ricostruita e dotata di sei torrioni e due porte: la Porta Maggiore a Sud e la Porticina a Nord. Conseguentemente il Cassero e la chiesa di San Leonardo, simboli del potere civile e religioso, si trasformarono in un preciso segno distintivo del paesaggio.

In breve tempo Manciano divenne il centro più importante della zona. In questo periodo sorsero numerose confraternite, fra cui quella del SS. Rosario che, verso la fine del XVI secolo, fondò il Monte Frumentario a favore dei poveri del paese. Sul colle di San Giovanni fu edificato un importante convento detto di San Giovanni Interpilia, la cui storia attende ancora di essere scritta.

L'agricoltura subì profonde trasformazioni e vennero incrementate la produzione del grano e la coltivazione della vite e dell'ulivo. La pastorizia dominava la vasta pianura di Marsiliana.

Nel 1785 Manciano fu scelto come capoluogo di un vasto territorio comprendente anche Montemerano, Saturnia e Capalbio. Era il Comune più esteso della Provincia.

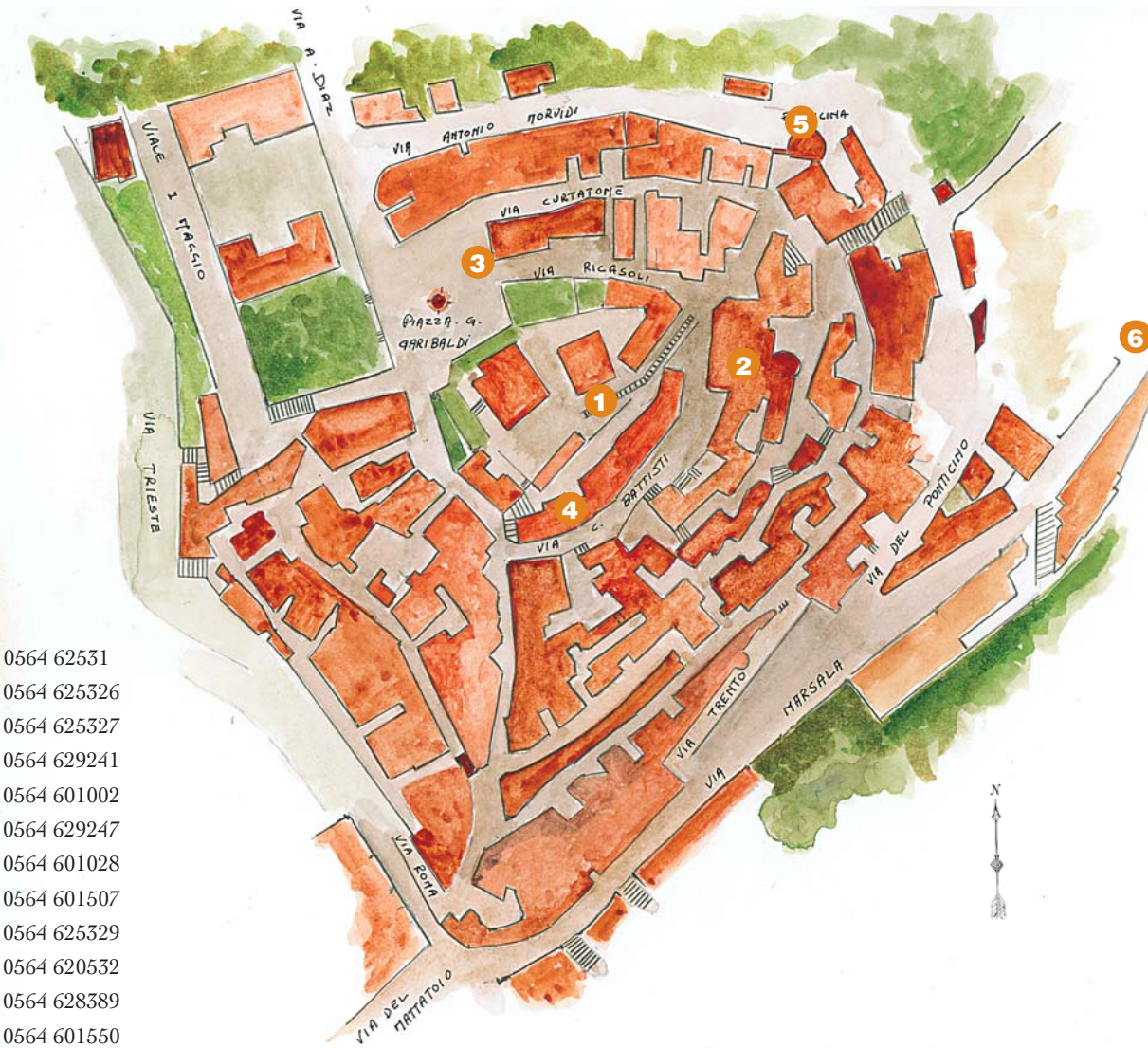
I confini sono stati più volte modificati fino ad assumere le dimensioni attuali.

Oggi il Comune di Manciano conta una superficie di 57.204 ettari e una popolazione di 7.127 abitanti. Al suo interno possiamo visitare centri abitati di grande rilievo: Saturnia, dal passato carico di storia, famosa per le sue Terme; Montemerano, borgo medievale, con la Chiesa Romanica di San Giorgio dove sono esposte le opere di Sano di Pietro e del Vecchietta; Marsiliana, l'antica Caletta, vanto ed orgoglio dell'agricoltura maremmana.

Terra generosa e suggestiva che alla bellezza del paesaggio unisce il fascino di una grande ricchezza umana.

È la patria di due insigni artisti: Pietro Aldi e Paride Pascucci due pittori che sono stati il simbolo della cultura maremmana dall'unità d'Italia ai nostri giorni.

- 1 Il Cassero
- 2 Chiesa di San Leonardo
- 3 Piazza Garibaldi
- 4 Campanile (orologio)
- 5 Porta Fiorella
- 6 Chiesa SS. Annunziata



### NUMERI UTILI

|                                  |                  |
|----------------------------------|------------------|
| Comune                           | Tel. 0564 62531  |
| Polizia Municipale               | Tel. 0564 625326 |
| Museo Preistoria e Protostoria   | Tel. 0564 625327 |
| Carabinieri Manciano             | Tel. 0564 629241 |
| Carabinieri Saturnia             | Tel. 0564 601002 |
| Farmacia Manciano                | Tel. 0564 629247 |
| Farmacia Saturnia                | Tel. 0564 601028 |
| Ufficio Turistico Saturnia       | Tel. 0564 601507 |
| Biblioteca Comunale "A. Morvidi" | Tel. 0564 625329 |
| Ufficio Turistico Manciano       | Tel. 0564 620532 |
| Cinema Moderno                   | Tel. 0564 628389 |
| Museo Archeologico Saturnia      | Tel. 0564 601550 |
| Guardia Medica                   | 118              |



### Chiesa di San Leonardo

Sorse nella prima metà del Trecento, con unica navata di stile gotico. Durante il periodo senese fu notevolmente arricchita per rispondere alle nuove esigenze del centro abitato. Alla fine del Settecento, Pietro Leopoldo trasformò il tempio aggiungendo le navate laterali e innalzando il campanile. Il presbiterio e il rivestimento della facciata sono opere recenti. All'interno della chiesa si può ammirare una splendida tela raffigurante San Leonardo, opera del pittore Paride Pascucci.

### Chiesa della SS. Annunziata

Sorta come oratorio alla fine del Cinquecento (1592) fu in seguito ampliata e modificata nella sua architettura. Apparteneva alla comunità come si legge nei documenti dell'epoca e viveva di sole elemosine. Pietro Aldi donò alla chiesa una interessante Annunciazione, che si ispira ai canoni del purismo pittorico. Dopo la Prima guerra mondiale si trasformò in un sacrario accogliendo le lapidi dei caduti. Oggi è tornata ad essere un luogo di culto ed è abitualmente frequentata dai fedeli.



### COMUNE DI MANCIANO

Assessorato Cultura e Turismo  
Provincia di Grosseto





# IL TERRITORIO



## Montemerano

Borgo medievale nato durante il periodo delle incursioni barbariche, appartenne alla Signoria dei Basci che ne fecero uno dei centri più importanti della valle dell'Albegna. Nel 1580 il territorio fu sottratto dai Senesi. In questo periodo sorse la Chiesa di San Giorgio, gioiello dell'arte romanica, custode gelosa di un patrimonio artistico che non ha uguali nella Provincia di Grosseto. Citiamo solo le opere più significative, il Polittico di Sano di Pietro, la Madonna della Gattaiola, l'Annunciazione della Vergine, il San Pietro del Vecchiatta, il Tabernacolo di San Giorgio e un ciclo di affreschi di rara bellezza rappresentanti la Natività, la Madonna sul Trono col Bambino, i Quattro Evangelisti, la leggenda aurea di San Giorgio. Sono inoltre da visitare il Castello l'antico palazzo della Comunità, e la chiesa della Madonna del Cavalluzzo, posta in aperta campagna a poca distanza dal paese. Pregevoli le mura senesi e le opere di fortificazione che circondano l'abitato. Il paesaggio coperto di olivi è tra i più belli della Maremma.

## Podere di Montemerano

Podere di Montemerano sorse verso la fine del Cinquecento. Il primo nucleo fu il gruppo di casupole denominato Podere di Sotto, sulla sinistra della vecchia stradina per Manciano. Qui gli abitanti di Montemerano avevano costruito, sul terreno della Comunità, alcuni modesti rifugi per il bestiame e per gli attrezzi agricoli. Il resto del territorio apparteneva al Convento di San Pietro, posto sulla via del Santarellino. La frazione cominciò ad assumere una precisa fisionomia nel Settecento. Il più antico insediamento sorse di fronte a Montemerano e si chiamò Castelletto Santarelli, dal nome dei proprietari del fondo. In seguito giunsero sul posto famiglie di pastori e di boscaioli provenienti dal Casentino e si costruirono altri piccoli agglomerati: Case Detti e Case Ciani. A dispetto della modernità, Podere ha conservato intatto il suo carattere primitivo. Nell'immediato dopoguerra sorse la scuola e la chiesa, con l'intento di dare unità al vecchio centro abitato. Ma la natura del borgo è forse più forte della volontà degli uomini. Podere rimane legato al suo nome: un grappolo di case sparse nella campagna, un esempio di ordine costruttivo nell'epoca del disordine e del cemento armato.



## Poggio Murella

Poggio Murella è formato da un insieme di piccoli agglomerati, sorti in epoca abbastanza recente. Si tratta molto probabilmente dell'antico Pago Lucretio ricordato dagli storici latini. Sono note infatti alcune testimonianze di età imperiale: una magnifica torre nel punto più elevato della località (forse un Mausoleo) e il Castellum aquarum delle Murella, un'opera idraulica di notevole interesse. Il primo nucleo risale alla fine del Settecento e si può individuare nella struttura del Poggio. Più tardi la frazione cominciò a svilupparsi in modo ordinato lungo l'asse che conduce alla Chiesa. Tutto attorno sorse gruppi di case, per iniziativa dei proprietari dei terreni e delle famiglie dei pastori che scendevano in Maremma. L'edificio più interessante dal punto di vista architettonico, è il palazzo Zammarchi costruito da una famiglia di possidenti che fece erigere a proprie spese anche la Chiesa di San Giuseppe. Nacque così la piazza del Poggio, punto di incontro fra i vari nuclei abitati.



## Capanne

È un modesto centro agricolo sorto nel Quattrocento per volontà della Repubblica di Siena. Fu denominato Capanne di Saturnia e ciò fa supporre che si trattasse di un villaggio di pastori sorto attorno ad edifici pubblici. La sua chiesa è intitolata alla Visitazione di Maria e risale (se dobbiamo credere alla data incisa sul portale d'ingresso) al 1570. All'interno sono custodite tele di notevole valore artistico, quali una Visitazione del XVII secolo, una Madonna col Bambino fra i Santi Giuseppe e Domenico del XVIII secolo e una scultura lignea del Crocifisso legata ad alcune leggende e tradizioni. Sul lato sinistro della piazza si apre casa Luciani che reca la data di fondazione (1500) e mostra all'interno un affresco raffigurante la Madonna col Bambino e Santi.



## San Martino sul Fiora

San Martino domina un poggio isolato che sovrasta l'ampia valle del Fiora. Sulle vecchie carte della zona la frazione è indicata con il nome di San Martino al Poggio Pelato o San Martino di Monticchio, forse perché nota soprattutto per i giacimenti minerari esistenti in quella località. Sorse come villa (fattoria) nel Cinquecento, a seguito dei provvedimenti adottati da Siena nel tentativo di ripopolare la terra di Sovana. Il primitivo insediamento comprendeva la chiesa dedicata al vescovo di Tours, la casa del fattore, l'abitazione del vergaio, le casupole degli artigiani e braccianti addetti ai lavori di bonifica. Nello stesso periodo sorse anche il Convento degli Eremitani di Sant'Agostino i cui ruderi sono ancora visibili sulla strada di Poggio Monte. Nel 1651 il territorio fu eretto in Marchesato e concesso dal Granduca Ferdinando II dei Medici a Pier Ferdinando del Monte di Santa Maria. Con l'avvento dei Lorena i feudi granducali furono soppressi e San Martino tornò a far parte della comunità di Sovana. La riforma comunitaria del 1785 include l'antica città etrusca nel territorio di Sorano. San Martino fu aggregato al Comune di Manciano nel 1929 e assunse la denominazione di San Martino sul Fiora. Lo sviluppo assunto in questo dopoguerra ha cambiato il volto della frazione: l'opera più importante è costituita dalla nuova Chiesa dedicata a S. Martino vescovo.



## Saturnia

È il gioiello del Comune di Manciano. Fondata dagli Etruschi nel VII secolo a.C. divenne in seguito colonia romana e capoluogo delle colline dell'Albegna. La valorizzazione del territorio fu favorita dal tracciato della via Clodia che passava ai piedi del colle. In questo periodo la città assunse caratteri precisi, interessando a poco a poco l'intero pianoro di travertino. Al centro il foro, ai lati il tempio di Saturno e gli edifici pubblici. La parte a nord era invece occupata dai giardini e dalla cisterna di raccolta delle acque. Nel Medioevo la città fu munita di poderose opere difensive, fra cui la rocca che dominava la via d'accesso. La presenza delle Terme (famoso fin dai tempi dell'occupazione romana) indusse gli Aldobrandeschi a favorire lo sviluppo della zona, potenziando i castelli di Manciano e Montemerano. Caduta sotto il dominio di Siena nel 1410, Saturnia ricevette con gli ordinamenti comunali notevole impulso e si affermò come uno dei centri abitati più vivaci della Maremma. La chiesa di Santa Maria Maddalena fu completamente ristrutturata e accolse fra le sue mura opere d'arte di grande rilievo. Famosa la tavola di Benvenuto di Giovanni raffigurante la Madonna con Bambino e Santi. Nacquero Capanne e Murci mentre le campagne si rivestivano di nuove piantagioni. Da questo momento il progresso di Saturnia non conosce più soste. Oggi la frazione è il centro turistico più importante del Comune di Manciano e una delle località più rinomate della Toscana. Le Terme hanno assunto un rilievo nazionale e tendono a diventare elemento di sviluppo per tutta l'economia della zona. Sono da visitare le Mura Etrusche, la Porta Romana, la Chiesa di Santa Maria Maddalena e la Necropoli del Pantone.



## Casale caratteristico



## Marsiliana



È l'antica Caetra degli Etruschi, capoluogo della valle dell'Albegna. Distrutta dai Romani nel 278 a.C., risorse nel medioevo con il castello edificato dai Longobardi sul poggio di Stacbilagi. Il nome di Marsiliana è tardo e deriva, con ogni probabilità, dal gentilizio latino Marcellus (Marcelliano). Il più antico documento che parli di Marsiliana è la Bolla di Alessandro IV che richiama la donazione dei terreni fatta da Leone III e da Carlo Magno ai Monaci delle Tre Fontane di Roma. Dopo la caduta di Siena appartenne allo Stato dei Presidi (1559) e quindi a Cosimo I dei Medici che, nel finire del secolo XVII, l'alienò a favore del Principe Corsini. Nacque così la fattoria di Marsiliana, un vero e proprio latifondo, che continuerà ad esercitare un grande potere economico sulla Maremma fino al 1950. La legge stralcio di Riforma fondiaria, entrata in vigore nel 1951, finirà per cambiare volto a questa zona con l'esproprio e l'assegnazione di 7000 ettari di terra. È l'avvento di un nuovo indirizzo che non ha precedenti nella storia dell'agricoltura maremmana. La piccola proprietà assurge a protagonista della riforma, trasformando il contadino in imprenditore agricolo e promuovendo un radicale mutamento dei progressi produttivi. Oggi la Marsiliana è considerata la frazione più importante del Comune di Manciano. Mille abitanti, un'economia in espansione, la crescita di attività commerciali sono gli orizzonti di una civiltà in cammino, decisa a rompere ogni legame con il passato fatto di miseria e di sopraffazione.

- 1 Necropoli del Pantone
- 2 Castellum aquarum
- 3 Rocca di Montauto (ruderi)
- 4 Castello di Stanchilagi (ruderi)
- 5 Abitato preistorico (Scarceta)
- 6 Castellaccio del Pelagone
- 7 Fonte Mancianese
- 8 Riserva naturale
- 9 Castello di Scerpena



Fonte Mancianese



La Campigliola